

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:
Silvana Meisel
Capoprogetto Comunicazione Business Unit Sport
SSR
Telefono +41 58 135 07 31
E-mail medien@sports-awards.ch

Data 26 novembre 2020

Documentazione per i media

I nominati agli «Sports Awards – le star dello sport degli ultimi 70 anni»



Indice

I nominati per il titolo di MIGLIORE SQUADRA.....	2
I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO/A PARALIMPICO/A.....	4
I nominati per il titolo di MIGLIORE ALLENATORE/TRICE.....	5
Le nominate per il titolo di MIGLIORE SPORTIVA.....	*
I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO.....	*

I nominati per il titolo di MIGLIORE SQUADRA

Tutte le squadre nazionali hanno fatto la storia dello sport svizzero. Ma qual è la migliore degli ultimi 70 anni? Dall'11 novembre al 2 dicembre 2020 il pubblico potrà partecipare alla scelta della squadra vincente tramite il voto online sul sito sports-awards.ch. Le sei squadre finaliste sono state selezionate dalla Sports Awards Academy. Questo comitato istituito appositamente per l'edizione 2020 e composto dai vincitori e dalle vincitrici nelle categorie «Sportivo», «Sportiva», «Sportivo/a paralimpico/a», «Allenatore/trice», «Newcomer», «MVP» e «Premio d'onore» ha nominato le seguenti squadre.

Staffetta femminile 4 x 100 (2019), atletica leggera – Del Ponte/Atcho/Kambundji/Kora

Quarte classificate ai Mondiali e primato svizzero

La staffetta svizzera femminile 4x100 è un vero e proprio sinonimo di successo che da anni si illustra sulla scena internazionale e macina un record nazionale dopo l'altro. Nel 2019 Ajla Del Ponte, Sarah Atcho, Mujinga Kambundji e Salomé Kora hanno raggiunto le alte sfere dell'atletica. Classificatesi al quarto posto ai Campionati mondiali di Doha, hanno fermato il cronometro a 42,18 secondi, nuovo record nazionale. Le rossocrociate, del resto eccellenti anche nelle competizioni individuali, hanno mancato il bronzo per soli otto centesimi. Il quartetto ha così conquistato il cuore del pubblico svizzero ed è stato premiato di recente come squadra dell'anno.

Nazionale maschile (2018), hockey su ghiaccio

Argento al Campionato mondiale

Cinque anni dopo la sconfitta in finale contro la Svezia, nel 2018 a Copenaghen la nazionale maschile di hockey su ghiaccio ha avuto una nuova opportunità per diventare campionessa del mondo per la prima volta nella sua storia. Ma la squadra dell'allenatore Patrick Fischer ha ancora una volta mancato di poco la vittoria. La nazionale rossocrociata, mostrando coraggio e determinazione e facendo leva su un gioco offensivo e sulla convinzione di poter raggiungere qualcosa di grande, ha sfiorato il successo contro una Svezia finora regina incontrastata di questa competizione. Il dramma si è consumato ai rigori e con lacrime amare per gli Svizzeri, che per la loro performance e la loro grinta hanno tuttavia ricevuto moltissimi elogi. Agli «Sports Awards 2018» si sono affermati tra l'altro sui rigenerati calciatori dello Young Boys.

Quattro senza pesi leggeri maschile (2016), canottaggio – Gyr/Niepmann/Schürch/Tramèr

Medaglia d'oro ai Giochi olimpici

Il quattro senza pesi leggeri rossocrociato, considerato favorito ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro del 2016, ha resistito alla pressione aggiudicandosi un fantastico oro olimpico. Il giorno fatidico, quattro anni dopo il loro quinto posto a Londra, Mario Gyr, Simon Schürch, Simon Niepmann e Lucas Tramèr si sono fatti trovare perfettamente pronti. Dopo un'eliminazione sofferta, gli Svizzeri, detentori dei titoli di campioni del mondo e di campioni d'Europa, hanno vogato con maestria in finale verso l'oro olimpico, il primo per i rematori svizzeri dai tempi di Xeno Müller e dei fratelli Gier nel 1996 ad Atlanta. I quattro atleti hanno lavorato con acribia e zelo in vista dell'obiettivo comune tingendo infine d'oro la loro eccellente carriera sportiva nella laguna Rodrigo de Freitas.

Squadra di Coppa Davis (2014), tennis – Chiudinelli/Federer/Lammer/Wawrinka

Coppa Davis

Il trionfo in Coppa Davis del 2014 è stato indubbiamente un evento di portata storica per la Svizzera. Mai prima di allora una nostra squadra nazionale era riuscita, in una disciplina sportiva planetaria, a salire sul gradino più alto del podio in una competizione a squadre; 22 anni prima, Marc Rosset e Jakob Hlasek erano stati sconfitti in finale. Nel percorso verso la conquista del trofeo, soprannominato «l'insalatiera più brutta del mondo», Roger Federer, Stan Wawrinka, Marco Chiudinelli e Michael Lammer hanno eliminato nell'ordine la Serbia, il Kazakistan e l'Italia, prima di battere la Francia per 3 a 1 nella finale. A coronare il sogno svizzero sono stati gli exploit in finale di Wawrinka sia in singolo che in doppio come pure il match decisivo di Federer.

Nazionale maschile U17 (2009), calcio

Mondiali di calcio U17

Il 15 novembre 2009 è stata una giornata storica per lo sport svizzero. Quel giorno, i calciatori U17 hanno riportato in Nigeria una vittoria sensazionale diventando campioni del mondo, finora l'unico titolo iridato vinto dai rossocrociati nei 125 anni di storia dell'Associazione Svizzera di Football. La squadra dell'allenatore Dany Ryser, entrata nella competizione da grande outsider, ha compiuto exploit fenomenali – sette vittorie in sette partite – eclissando gli juniores delle più grandi nazionali di calcio. Persino il brasiliano Neymar e il tedesco Mario Götze insieme alle relative squadre, rispettivamente nella fase a gironi e nei quarti di finale, si sono dovuti piegare dinanzi a Granit Xhaka, Ricardo Rodriguez e compagni. È stato Haris Seferovic l'autore dello storico goal della vittoria per 1 a 0 nella finale contro la squadra di casa, la Nigeria, grande favorita del torneo.

Doppio maschile ai Giochi olimpici (2008), tennis – Federer/Wawrinka

Medaglia d'oro nel doppio ai Giochi olimpici

Un doppio d'oro: lo hanno conquistato insieme Roger Federer e Stan Wawrinka dopo aver disputato un avvincente torneo olimpico. L'allora già pluripremiato «Maestro» ha formato insieme a Wawrinka, di calibro altrettanto elevato, un duo straordinario la cui bravura non ha smesso di stupire da un match all'altro. Resteranno impresse nella memoria le immagini di esultanza dopo la vittoria in semifinale contro i gemelli statunitensi Bob e Mike Bryan, considerati favoriti: Federer si è chinato su Wawrinka per riprendere un po' di energia dal suo «focoso» compagno. Anche nella finale, la coppia «Federinka» non si è lasciata fermare dagli svedesi Simon Aspelin e Thomas Johansson. La vittoria olimpica ha preannunciato i futuri successi in Coppa Davis e permesso alla coppia di aggiudicarsi il premio di Migliore Squadra del 2008.

I nominati per il titolo di MIGLIORE SPORTIVO/A PARALIMPICO/A

Quest'anno le nomine sono opera della Sports Awards Academy, un organo composto dalle vincitrici e dai vincitori (per un totale di 120 persone) del prestigioso trofeo. I membri di questa prestigiosa giuria hanno deciso tra l'altro a chi sarà attribuito il titolo di numero 1 nella categoria «Sportivo/a paralimpico/a». La rosa iniziale dei candidati annoverava le premiate e i premiati delle scorse edizioni. Ecco le personalità in lizza per il titolo di migliore sportiva paralimpica o di migliore sportivo paralimpico:

Heinz Frei, atletica leggera

15 medaglie d'oro paralimpiche, 14 titoli mondiali e oltre 100 vittorie nella maratona

Heinz Frei, originario di Soletta, è considerato il pioniere dello sport in sedia a rotelle e un'assoluta leggenda sulla scena degli sport paralimpici. Per le sue straordinarie prestazioni, tra il 1987 e il 2009 è stato insignito nell'ambito degli Sports Awards del titolo di sportivo paralimpico per ben 10 volte, primato assoluto fra tutte le categorie. Il suo palmares non è da meno: a partire dal 1988, nell'atletica leggera, nello sci di fondo e nell'handbike Frei ha conquistato complessivamente 15 ori paralimpici. A questi riconoscimenti si aggiungono 14 titoli mondiali e 112 vittorie nella maratona, come pure numerosi podi alle Paralimpiadi, ai Campionati mondiali ed europei. Oggi, all'età di 62 anni, il detentore del record del mondo nella maratona è ancora sportivamente attivo.

Marcel Hug, atletica leggera

8 medaglie ai Giochi paralimpici estivi, 10 titoli mondiali

Marcel Hug è salito alla ribalta nell'atletica leggera paralimpica già negli anni giovanili. Nel 2004, a 18 anni, ha conquistato una doppia medaglia di bronzo ai Giochi paralimpici di Atene. Finora, il turgoviese è l'unico sportivo disabile ad essere stato insignito del titolo di newcomer dell'anno nello sport svizzero. L'oggi 34enne ha totalizzato già 43 medaglie alle Paralimpiadi e ai Campionati mondiali ed europei; ha inoltre battuto innumerevoli primati del mondo. Tra il 2011 e il 2017 si è imposto agli Sports Awards per ben sei volte. Il suo talento gli è valso anche riconoscimenti a livello internazionale. Alla sua terza nomination agli internazionali Laureus Sports Awards, si è visto conferire il titolo di sportivo disabile mondiale dell'anno 2017.

Edith Wolf-Hunkeler, atletica leggera

8 medaglie ai Giochi paralimpici estivi, 4 titoli mondiali

Edith Wolf-Hunkeler è stata per molti anni la migliore atleta svizzera in sedia a rotelle. Il suo palmares è straordinario: 8 medaglie paralimpiche, 15 podi ai Campionati del mondo e 13 titoli europei. La lucernese, che oggi ha 48 anni, ha inoltre vinto numerose maratone di prestigio nel mondo intero. Rimarranno gravati nella memoria i suoi exploit ai Giochi paralimpici 2012 di Londra, quando ad appena due anni dalla nascita della figlia Elin conquistò niente meno che quattro medaglie, tra cui un oro nei 5000 metri. Ritiratasi nel 2015, è stata insignita per sette volte del titolo di sportiva paralimpica dell'anno conferito nell'ambito degli Sports Awards. Fuori dai percorsi di gara, Edith Wolf-Hunkeler si è fatta ambasciatrice dello sport per disabili e dei problemi delle persone paraplegiche in Svizzera.

I nominati per il titolo di MIGLIORE ALLENATORE/TRICE

La Sports Awards Academy si è pronunciata inoltre per la categoria «Allenatore/trice». Sono complessivamente 34 le personalità che vantano il titolo di allenatore o allenatrice dell'anno e una di loro diventerà la numero 1 a partire dal 13 dicembre 2020. I nominati in questa categoria sono:

Arno Del Curto, hockey su ghiaccio

Allenatore dell'anno nel 2007 e nel 2011

Arno Del Curto è un'istituzione nell'hockey su ghiaccio rossocrociato. L'engadinese è stato alla transenna dell'HC Davos per oltre 22 anni. Sotto la sua egida, la squadra ha conquistato il titolo di campione svizzero per ben sei volte dal 2002 al 2015 e non ha mai mancato i playoff. A questi successi si sono aggiunti cinque trionfi nella tradizionale Coppa Spengler e la semifinale della Champions Hockey League nella stagione 2015/16. Fautore di un gioco veloce e offensivo, con la sua acribia e la sua passione per lo sport ha lasciato un segno indelebile sia nel Davos, la squadra più titolata della storia del campionato svizzero di hockey, sia nella National League. Gode inoltre di un'eccellente reputazione come formatore delle giovani leve. Con il suo modo di fare schietto, il 64enne ha fatto parlare di sé anche fuori dalla pista di ghiaccio, diventando un'icona nazionale. Nell'ambito degli Sports Awards, Del Curto si è aggiudicato il premio di allenatore dell'anno nel 2007 e nel 2011.

Jean-Pierre Egger, atletica leggera

Allenatore dell'anno nel 1985

Jean-Pierre Egger è un allenatore di prima classe. Negli ultimi decenni, il 77enne neocastellano ha portato alla ribalta innumerevoli star dello sport. La sua straordinaria attività ha avuto inizio con la collaborazione con Werner Günthör, tre volte campione del mondo nel lancio del peso. Successivamente Egger, lui stesso pesista di successo, è diventato coach della neozelandese Valerie Adams, campionessa olimpica in questa specialità. Esperto nella preparazione fisica e mentale, il celebre baffuto si è distinto per i suoi metodi di allenamento in diverse discipline sportive. Tra i grandi nomi dello sport su cui ha lasciato la propria impronta ci sono anche il campione olimpico di salto con gli sci Simon Ammann, la campionessa europea di pattinaggio artistico Sarah Meier, il re di lotta svizzera Matthias Sempach e il team velico Alinghi.

Karl Frehsner, sci alpino

Allenatore dell'anno nel 1991

Karl Frehsner è un po' l'eterno allenatore di sci. Nato in Austria, vive nella regione di Zurigo dal 1968. Negli anni '80 ha rivoluzionato la scena dello sci di competizione svizzero. Come capo allenatore della squadra maschile, ha ottenuto grandi successi con sciatori del calibro di Pirmin Zurbriggen e Peter Müller. Frehsner è considerato l'architetto della «corsa all'oro» ai Mondiali di casa del 1987 a Crans-Montana, coronati dal quadruplo trionfo svizzero in discesa libera. Dodici anni dopo, sotto la sua guida, sono state le austriache a riuscire in questa impresa. I suoi modi gli hanno valso il soprannome di «Der eiserne Karl», ossia «il Karl di ferro». L'esperto meccanico e costruttore di sci ha sempre attribuito grande importanza alla disciplina e alla puntualità e i successi ottenuti gli hanno dato ragione. L'oggi 81enne è tuttora consulente per Swiss-Ski e si occupa tra l'altro delle tute da competizione.